



TERREMOTI e la Carta d'identità dell'edificio

Dopo poche ore dalla corrispondenza sotto riprodotta, alle ore 19.11 e 21.18 del 26 ottobre 2016 molti italiani hanno provato cosa significa:

- NON avere un Piano Comunale di emergenza testato secondo il metodo Augustus,
- NON mettere per tempo gli edifici in sicurezza nonostante da anni i sismologi abbiamo detto e scritto che l'appennino è stato, è e sarà soggetto a terremoti.

Purtroppo hanno provato sulla loro pelle cosa succede a subire un terremoto al buio, con la pioggia battente, in prossimità dell'inverno, con un blackout dell'energia elettrica.

Purtroppo abbiamo assistito, come sempre, a telegiornali in edizione speciali e collegamenti continui per raccontare i dolori delle persone, invece di cogliere la funesta occasione per ricordare agli italiani che occorre prevenire per limitare i danni di eruzioni, esondazioni, terremoti, eccetera. A completare il quadro, ecco il Governo che utilizza i disastri per aggirare le prescrizioni della UE sul bilancio e rimandare il deficit al prossimo anno. Miliardi di euro da erogare in emergenza e gli avvoltoi e la criminalità godono perché faranno cassa con le ricostruzioni, e nel frattempo noi italiani diventiamo sempre più poveri perché dette spese non servono per aumentare il vero PIL.

Proprio nel settembre 2016 abbiamo di nuovo prodotto e diffuso un documento nel quale si ricordava ai cittadini, agli organi di informazione, ai parlamentari, a tutti i Comuni quanto sopra http://www.viverelacitta.it/contenuto.php?file=firenze/azione/2016/2016_SOS_terremoti_alluvioni.pdf ma l'unico a rispondere, come sempre nel passato, è stato un disastro naturale, questa volta i terremoti.

Riproduciamo 2 giorni di corrispondenza con una residente a Castel Sant'Angelo sul Nera per evidenziare in concreto come, dal 1992 a oggi:

- 1) **gli eletti ad amministrare il territorio:**
 - non approvano un Piano Comunale di Emergenza, testandolo secondo il Metodo Augustus, cioè attivando improvvisi allarmi utili a individuare l'effettiva capacità dello stesso e le correzioni da apportarvi per mettere in vera sicurezza i cittadini e ospiti,
 - non allestiscono da soli e/o con altri comuni limitrofi una sala operativa che aggiorna H24 i dati del Piano Comunale di Emergenza;
- 2) **i cittadini**, in assenza limitrofi una sala operativa che aggiorna H24 i dati del Piano Comunale di Emergenza e d'improvvisi allarmi utili a individuare l'effettiva capacità del Piano Comunale di Emergenza, non si attivano per chiedere al sindaco di turno i relativi atti, inviando detta richiesta anche alla Procura della Repubblica competente;
- 3) **i Governi che si sono succeduti fino a oggi:**
 - **non hanno penalizzato i Comuni** che non si dotano di un Piano Comunale di Emergenza, testandolo secondo il Metodo Augustus, e non si dotano di una sala operativa che aggiorna H24 i dati di detto Piano;
 - **non hanno premiato i Comuni** che allestiscono Campeggi Multifunzionali (*simili a quelli che ci sono in Francia*) nonostante le istanze dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti dove si illustrava come questi sarebbero utilissimi per accogliere sia il turismo itinerante sia gli interventi di Protezione Civile. In particolare, finanziando l'acquisto di case mobili da utilizzare in loco e, in caso di emergenza, tempestivamente inviare nei luoghi colpiti da disastri umani o naturali;

- **non hanno varato l'obbligo per i proprietari pubblici e privati d'immobili,** defiscalizzando i relativi oneri, a dotarsi della *Carta d'identità dell'edificio* che dovrà:
 - racchiudere una serie di schede che certificano l'indice di efficienza dell'edificio (*efficienza tecnica, indice di durata, indice delle anomalie, efficienza documentale*);
 - comprendere, nel caso se ne sia ravveduta la necessità, anche il tipo di intervento cui sottoporre l'immobile per ridurre al minimo i rischi dei danni che potrebbero essere causati dal verificarsi dell'evento sismico, da una esondazione, da una frana, da un incendio boschivo. Una volta verificata e dimostrata la necessità del tipo d'intervento da eseguire per mettere in sicurezza l'immobile, scatterebbe anche l'obbligo di provvedere ai relativi lavori da eseguirsi entro un tempo determinato in relazione allo stato di gravità riscontrato nell'immobile;
 - includere il Certificato di Idoneità Statica (*un esempio estraibile su http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=16762 redatto dall'Ing. Matteo Rizzo, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese*);
 - consentire la vendita dell'immobile;
 - essere trasmesso dal professionista che lo redige via PEC al committente e a ogni ufficio competente, in particolare alla Protezione Civile del Comune ove insiste l'immobile.

In sintesi, ancora oggi siamo di fronte a una mera spesa di miliardi di euro erogati solo dopo che arrivano morti e feriti, invece di vedere milioni di euro erogati prima, per la messa in sicurezza del territorio e dei cittadini.

25 ottobre 2016 ore 16:58

Da: Castelsantangelo Sul Nera [mailto:unaiutopercastelsantangelo@gmail.com]

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: un piccolo aiuto per Castelsantangelo sul Nera

Buongiorno a tutti voi, ci permettiamo di disturbarvi per tentare di chiedervi un piccolo aiuto. Siamo un gruppo di residenti a Castelsantangelo sul Nera, piccolo comune marchigiano ai confini con l'Umbria, gravemente lesionato dal sisma del 24 agosto. Stiamo cercando di contattare club di camperisti, poiché sappiamo che trattasi di persone che amano girare l'Italia e non solo, alla ricerca di piccole perle. L'aiuto che vi chiediamo, consiste nel diffondere la conoscenza del nostro meraviglioso territorio. Castelsantangelo sul Nera, si trova al centro del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, a pochi chilometri da Castelluccio di Norcia e Arquata del Tronto. Vi alleghiamo anche una piantina del Parco Nazionale. Per conoscerci meglio, potreste visitare la nostra pagina Facebook chiamata: "un aiuto concreto per Castelsantangelo sul Nera". Non chiediamo denaro o donazioni, ma solo la possibilità di farci conoscere. Purtroppo, la verità sul terremoto del 24 agosto è sconosciuta a tutti, la maggior parte delle persone pensano che abbia colpito solo Amatrice e Arquata. Mentre anche piccole realtà come la nostra, hanno subito danni molto ingenti, al momento paghiamo un pegno di inagibilità pari all'80% delle abitazioni. Siamo però tutti salvi e in vita, grazie all'enorme sforzo fatto nella ricostruzione post sisma del 1997. In quella occasione, arrivarono pochi aiuti in proporzione ai danni, i cittadini dovettero sborsare di propria tasca i soldi necessari ad una ricostruzione davvero a norma. Dobbiamo la nostra vita a quella ricostruzione, e ne siamo orgogliosi. Anche se questo terremoto è stato davvero il più devastante a memoria d'uomo, abbiamo delle inagibilità, ma i crolli veri e propri, sono stati pochissimi. In paese esiste una piccola area dedicata proprio alla sosta per i camper, e viene offerta gratuitamente corrente e acqua. Vi ringraziamo di cuore per aver letto questa mail.

F. P. (residente a Castelsantangelo sul Nera)

25 ottobre 2016 ore 17:29

Grazie per il messaggio e per meglio conoscere la vostra realtà inviateci copia delle istanze che avete inviato alle autorità e che non hanno sortito alcun effetto. A leggervi. *Cordiali saluti. Pier Luigi Ciolli,*

25 ottobre 2016 ore 17:37

Grazie a Voi per la gentile risposta. Come accennato, siamo un gruppo di residenti a Castelsantangelo sul Nera, non lavoriamo, né facciamo parte del Comune. Il nostro scopo è aiutare questo nostro paesino a non morire rendendolo più visibile. A presto, F. P. (residente a Castelsantangelo sul Nera)

25 ottobre 2016 ore 18:19

Ho capito ma per scrivere sul problema che affligge gli abitanti, che non ci sono aiuti, occorre produrre documenti di richiesta di aiuti alle autorità. *A leggervi, Pier Luigi Ciolli*

25 ottobre 2016 ore 18:24

Gentile Pier Luigi, chiederemo in Comune se possono fornirci queste informazioni e gliele invieremo volentieri. Nel frattempo, se digiterà su Google il nome del nostro paesino, troverà molti articoli e interviste al nostro Sindaco Mauro Falcucci, con molti riferimenti alla mancata attenzione che abbiamo avuto. Per saperne più su di noi, intendiamo gli abitanti, visiti la nostra pagina Facebook "un aiuto concreto per Castelsantangelo sul Nera. Se pensa che sia la forma migliore, la metteremo volentieri in contatto con il nostro Sindaco. Ancora grazie, F. P. (residente a Castelsantangelo sul Nera)

25 ottobre 2016 ore 19:16

Nell'attesa dei documenti aprite gli articoli linkati nell'allegato e poi ricordiamo che parte essenziale della sicurezza pubblica non sono solo la messa in sicurezza degli edifici ma anche che nel Piano Comunale di Emergenza vi sia la verifica delle sedi stradali affinché non vi siano ostacoli a un rapido deflusso dall'area oggetto di un'emergenza di cittadini e veicoli e che le valutazioni sulla capacità dei deflussi siano inserite in detto piano. Poi **dipende dal cittadino portare sul banco degli imputati il sindaco che non ha varato il Piano Comunale di Emergenza, non testandolo secondo il Metodo Augustus** http://www.ispro.it/wiki/images/9/95/Metodo_Augustus.pdf, infatti, un Piano Comunale di Emergenza solo pubblicato, rimane lettera morta se non viene reso operativo, quindi, chi viene coinvolto in un disastro ha il diritto / dovere di chiedere al proprio Sindaco, mettendo in indirizzo la Procura della Repubblica, quanto segue:

1. Esiste un Piano Comunale di Emergenza?
2. In quali tempi deve essere operativo?
3. Nei giorni precedenti e durante gli eventi, chi deve essere presente nella Sala Operativa e in quali orari?
4. Scattata l'allerta, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
5. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
6. Scattata l'emergenza, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
7. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
8. Quali membri del consiglio comunale e della giunta devono entrare in servizio?
9. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
10. Quali sono le relazioni che i singoli responsabili devono redigere giornalmente?
11. Quali sono le procedure prescrittive da attivare per prevenire e poi affrontare gli eventi?
12. A quali soggetti devono inviate? Chi registra se i destinatari si attivano o meno?
13. Chi è preposto a rilevare le criticità, cioè cosa impedisce poi di attivare quanto previsto e a chi deve inviare le relative relazioni?
14. Quali precise indicazioni di comportamento e/o prescrizioni devono essere inviate ai cittadini e quali canali devono essere utilizzati per dette comunicazioni?
15. Quali sono gli edifici individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
16. Quali sono i campeggi ormai dotati di strutture fisse per l'accoglienza individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
17. Quali sono gli alberghi individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
18. Quali sono i campeggi ormai dotati di strutture fisse per l'accoglienza individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli sia al coperto sia allo scoperto in caso di emergenza?
19. Quali sono le aree attrezzate individuate e segnalate ai cittadini per accoglierli allo scoperto in caso di emergenza?

La Legge e le indicazioni utili ai sindaci sono a loro disposizione dal lontano 1992 ma se il cittadino non interviene la spada di Damocle sarà sempre sulla sua testa. I suddetti temi sono stati trattati con speciali dossier e per leggerli basta aprire www.incamper.org selezionando in particolare la rivista numero 128, 130 e 131 http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=131&n=110&pages=100.

Concludiamo ricordando che ogni cittadino ha il diritto/dovere di chiedere quanto sopra ai propri rappresentanti e, grazie a internet, lo può fare subito. *Pier Luigi Ciolli*

25 ottobre 2016 ore 22:30

Grazie per tutte le informazioni, ma il nostro Comune non solo ha un piano, ma tiene tutti noi informati sulle regole e i comportamenti da seguire. Riceviamo anche informazioni su come comportarci in caso di terremoto,

dove radunarci, cosa fare. Il nostro comune, come già scritto, è virtuoso e attento, e questo ha permesso a tutti noi di rimanere in vita la notte del 24 agosto. A presto, F. P. (residente a Castelsantangelo sul Nera)

26 ottobre 2016 ore 09:06

Essendo veramente interessati ho aperto il sito internet del Comune ma ho trovato solo nella homepage, colonna destra, il logo Protezione Civile e ho navigato cercando i punti di raccolta dove recarsi in caso di terremoto e cosa ci avrei trovato per ospitarmi ma non li ho trovati. Dove sono? Il Comune ha mai effettuato prove di allarme senza preavviso per testare il Piano Comunale di Protezione Civile? A leggervi e grazie. *Pier Luigi Ciolli*

26 ottobre 2016 ore 10:44

Gentile Luigi, come le ripeto, non abbiamo nulla da recriminare al nostro comune. Il Comune ha effettuato negli anni diverse prove di allarme, non abbiamo bisogno di queste insinuazioni o critiche. Siamo solo alla ricerca di visibilità al fine di rimettere in moto un minimo di turismo, necessario alla sopravvivenza. Ci scusi se l'abbiamo disturbata, è stato un errore il suo indirizzo mail in questa mailing list diretta esclusivamente ai Club di Camperisti. Grazie, F. P. (residente a Castelsantangelo sul Nera)

26 ottobre 2016 ore 19.11 e ore 21.18 le scosse di terremoto li hanno trovati impreparati.

Per la conoscenza, salvaguardia, valorizzazione del patrimonio immobiliare nazionale, riducendo lutti e sofferenze, occorre varare subito la Carta d'identità dell'edificio

La *Carta d'identità dell'edificio* è la registrazione delle informazioni in un formato unico e informatizzato, condiviso e sempre aggiornato che certifica con indubbi risparmi la rispondenza dell'edificio alle funzioni richieste e la sua sicurezza, fornendo a utenti, gestori, amministratori e manutentori una situazione esaustiva e chiara dello stato di fatto. Una serie di schede che certificano l'indice di efficienza dell'edificio (*efficienza tecnica, indice di durata, indice delle anomalie, efficienza documentale*).

PREMESSA

Non esistono catastrofi naturali ma eventi naturali: che possiamo affrontare con il minor danno possibile se solo il Governo di turno attivasse una legge per la prevenzione. Per ottenere ciò è però indispensabile che i cittadini possano avere la consapevolezza del rischio nei luoghi dove abitano e vivono e che il Governo e il Parlamento di turno eliminino con precise leggi l'incuria umana e gli sciacalli, sempre in agguato, pronti a organizzare i loro grandi e illeciti affari a scapito della collettività.

Ancora un terremoto nel Centro Italia; e ancora scorrono ripetitive le stesse scene. Lutti, dolore, milioni di euro in fumo, scompaiono bellezze storiche del Paese, arrivano i soccorsi, partono le questue e le discussioni sulla collocazione provvisoria degli sfollati, organizzano funerali e lutti di Stato, alcuni chiedono un *doveroso silenzio per il rispetto dei morti* che invece dalle bare urlano *giustizia*. Si ipotizzano i miliardi di euro che dovranno essere stanziati a carico di tutti i cittadini per il ripristino dei luoghi e per la ricostruzione, partono le ricerche dei documenti per verificare le responsabilità inerenti alla costruzione di edifici che sono crollati e sotto giacciono le carte delle autorizzazioni e progetti da verificare e che alla prima pioggia svaniranno con grande sollievo di chi ha violato la legge. Intanto, sempre a carico dello Stato, per ottenere giustizia milioni di euro sono necessari per la ricerca e l'analisi della documentazione atta ad avviare i processi con la relativa produzione di decine e decine di migliaia di perizie e relative controperizie... e quando arrivano le pene, sono quasi sempre irrisorie; sempreché non arrivino prima le prescrizioni a vanificare il tutto. Passano gli anni. Il lungo trascorrere del tempo favorisce un generale assopimento, fintanto non arriva un altro terremoto e/o un'altra alluvione a riproporre lo stesso canovaccio: il cittadino probo paga, alcuni fanno affari d'oro, i delinquenti la fanno franca... e per l'ennesima volta sono sottratte risorse essenziali per lo sviluppo economico del Paese.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Visto che siamo in emergenza occorre che Governo e Parlamento varino il **Piano SubitoOccorreSicurezza**, approvando le seguenti normative.

L'attività di prevenzione deve condensarsi nell'attuazione di una *Carta d'identità dell'edificio* entro 30 giorni da parte di un gruppo di tecnici di varie discipline che dovrà contenere tutte le caratteristiche dell'edificio nonché l'indicazione della conformazione geologica del terreno su cui è stato costruito al fine di determinarne il rischio sismico, idraulico (*se disponibili battenti idraulici TR30, TR200*), idrogeologico, incendio boschivo. In tutti i casi con l'identificazione della classe di pericolosità.

Una *Carta d'identità dell'edificio* con l'indicazione delle maggiori criticità e le tecniche di rinforzo da adottare, cioè che interventi far eseguire per ridurre al minimo la possibilità che un domani, più o meno prossimo, la nostra casa, un edificio pubblico o il posto dove lavoriamo possa trasformarsi nella nostra tomba.

Al governo il compito di obbligare privato e pubblico (*già esiste l'ordinanza 3274/2003 per la verifica degli edifici strategici, infrastrutture stradali e ferroviaria – ponti*) a farsi redigere dai tecnici preposti la *Carta d'identità dell'edificio*, che dovrà contenere, nel caso se ne sia ravveduta la necessità, anche il tipo di intervento cui sottoporre l'immobile per ridurre al minimo i rischi dei danni che potrebbero essere causati dal verificarsi dell'evento sismico, da una esondazione, da una frana, da un incendio boschivo. Una volta verificata e dimostrata la necessità del tipo d'intervento da eseguire per mettere in sicurezza l'immobile, scatterebbe anche l'obbligo di provvedere ai relativi lavori da eseguirsi entro un tempo determinato in relazione allo stato di gravità riscontrato nell'immobile.

SGRAVI FISCALI PER SOSTENERE IL CITTADINO

ESSENZIALE per sostenere il cittadino è che il Governo preveda che le spese sostenute (quelle tecniche per la *Carta d'identità dell'edificio* e quelle edilizie per i lavori di riqualificazione) siano esenti da qualsiasi tassazione compresa quella comunale inerente l'occupazione del suolo pubblico per il necessario cantiere, poiché questi lavori interessano non solo la protezione di un immobile ma anche di quelli attigui e, non meno importante, la salvaguardia della propria vita e di quella dei concittadini.

A SEGUITO della *Carta d'identità dell'edificio* e/o dei lavori per la messa in sicurezza qualora emergano criticità strutturali, ci dovrà essere l'obbligo alla stipula di una polizza assicurativa esente da qualsiasi tassazione.

In questa rappresentazione di spese-lavori si deve sottolineare che la riduzione o l'auspicata eliminazione dei danni provocati, taglieranno considerevolmente la spesa a carico dello Stato fino ad arrivare al suo completo annullamento. Quindi, entrando concretamente nel merito dell'esenzione, a nostro parere questa tipologia d'intervento non è da assimilare ad una ristrutturazione straordinaria dell'immobile, così come oggi siamo abituati a concepire per cui, peraltro, si usufruisce di particolari sgravi fiscali. È invece un complesso lavoro edilizio che mira alla salvaguardia del patrimonio immobiliare del Paese e non deve sfuggire, peraltro, l'importanza sociale di questi interventi che sono per quest'ultima considerazione alla base della richiesta di un trattamento fiscale particolare.

La spesa per questo tipo d'intervento, sia per la parte tecnica sia quella edilizia e assicurativa, non dovrebbe essere assoggettata ad aliquota I.V.A.; oppure, se vogliamo, a un'aliquota massima dell'1% o del 2%, e inoltre deve essere dedotta totalmente dall'imponibile, o comunque in una percentuale non inferiore all'80%, per ottenere così un rimborso dell'Irpef trattenuta sui redditi da poter usufruire in un periodo da 1 a 5 anni a seconda della situazione contributiva del titolare, cioè in relazione a quanto trattenuto per imposte nell'anno in cui è stata sostenuta la spesa e, quindi, poter trasportare la parte di beneficio non fruito anche negli anni successivi fino al suo esaurimento.

ATTI CONCRETI E IMMEDIATI

Il Governo e i parlamentari hanno il dovere, essendo ciclica l'emergenza terremoti e alluvioni nel nostro Paese, di varare provvedimenti che obblighino i proprietari pubblici e privati d'immobili a dotarsi della *Carta d'identità dell'edificio* che dovrà:

1. racchiudere una serie di schede che certificano l'indice di efficienza dell'edificio (efficienza tecnica, indice di durata, indice delle anomalie, efficienza documentale);
2. comprendere, nel caso se ne sia ravveduta la necessità, anche il tipo di intervento cui sottoporre l'immobile per ridurre al minimo i rischi dei danni che potrebbero essere causati dal verificarsi dell'evento sismico, da una esondazione, da una frana, da un incendio

boschivo. Una volta verificata e dimostrata la necessità del tipo d'intervento da eseguire per mettere in sicurezza l'immobile, scatterebbe anche l'obbligo di provvedere ai relativi lavori da eseguirsi entro un tempo determinato in relazione allo stato di gravità riscontrato nell'immobile;

3. includere il Certificato di Idoneità Statica (*un esempio estraibile su http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=16762 redatto dall'Ing. Matteo Rizzo, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese*);
4. consentire la vendita dell'immobile;
5. essere trasmesso dal professionista che lo redige via PEC al committente e a ogni ufficio competente, in particolare alla Protezione Civile del Comune ove insiste l'immobile.

CHI È IL NEMICO DA BATTERE

Basta aprire <http://biblus.acca.it/cos-e-il-fascicolo-del-fabbricato-ecco-la-situazione-regione-per-regione/> per comprendere che ci sono delle associazioni, delle lobby, delle persone contrarie a una legge a livello nazionale per istituire la **Carta d'identità dell'edificio**. Serve una legge nazionale, non regionale e/o comunale perché quando i Comuni chiedono aiuto, dichiarando lo stato di emergenza, è lo Stato (*noi cittadini, specialmente la parte più debole economicamente perché la più numerosa*) che deve finanziare gli interventi e non certo la Regione o il Comune. Certamente la **Carta d'identità dell'edificio** frega gli speculatori perché se non c'è non possono vendere gli immobili che hanno costruito non in sicurezza.

COMMENTO SUL PAVENTATO INTERVENTO DEL GOVERNO

Un nostro tecnico di riferimento ci scrive:

Sul sito de MPI (medie e piccole imprese) ho letto quest'articolo: *Governo miope e con braccino corto (20 anni e 65%)*. Lo spiego in sintesi.

Governo Miope perché, pur nella giusta emergenza di dare case provvisorie ai terremotati, il Governo non lo vedo risoluto nell'attuazione del cosiddetto *libretto dell'immobile* per le case esistenti nei territori ad alto rischio sismico. Non vorrei che perdesse di vista l'urgenza di questa importante operazione. Quindi, deve partire da SUBITO, forse, con un decreto legge, per obbligare i privati a rivolgersi ad architetti, ingegneri o tecnici abilitati per richiedere questa **Carta d'identità dell'edificio** che dovrà essere rilasciata in tempi brevi, massimo un anno o due. Ovviamente, dovranno stabilire dei costi che varieranno a seconda dei casi (tipologia della casa, condomini, eccetera), ma che saranno a totale carico del privato, la cui fattura o notula, dovrà essere emessa senza IVA e senza aggiunta di altre spese come, ad esempio, quelle per le casse pensioni dei professionisti (o almeno in misura ridotta) e sarà portata interamente in detrazione nella denuncia dei redditi. Inserire degli obblighi stretti non è cosa impossibile, basti pensare all'installazione delle termo valvole negli impianti di riscaldamento delle nostre case che ha scadenza proprio la fine di quest'anno, pena fortissime sanzioni, e anche alla richiesta di certificazione energetica dell'immobile e relativa relazione tecnica di conformità per i contratti di compravendita (per conoscenza: sulla relazione tecnica si usufruisce di un ritorno d'imposta del 19%). Se non partono subito si corre il rischio che la cosa si affievolisca e passi nel dimenticatoio, almeno fino al prossimo terremoto, altrimenti dopo eterne discussioni su come procedere, occorreranno 20/30 anni per arrivare al risultato finale.

Braccino corto perché, pur nell'emergenza, il Governo s'immagina un abbattimento del 65% (oggi 50%) peraltro, spalmabile in 20 anni (oggi 10 anni) che non va bene sempre come sopra spiegato. In altre parole, anche con il terremoto il Governo di turno vuole *far cassa* poiché, oltre che risparmiare (35%) sul rimborso al contribuente, incassa l'IVA sul 100% della spesa e che rimborserà, insieme alla spesa dell'intervento, nella misura del 65%, peraltro, nel modo meno indolore possibile, ovvero in 20 anni. Ma ci capiscono qualcosa? Non sanno che il rimborso totale della spesa (in 1 o 5 anni) di questi lavori, peraltro modesta rispetto ai miliardi di euro spesi per precedenti terremoti e alluvioni, si trasforma in un sostanzioso risparmio, appunto, della spesa pubblica?

COMPITO DEL CITTADINO

A tutti il contribuire a migliorare questo documento, supportando e sollecitando così gli interventi del Governo e dei parlamentari.

Nel frattempo vi invitiamo a tutelarvi in prima persona, aprendo <http://www.incamper.org> poi cliccare su SCARICA LIBRI, quindi, scaricare gratuitamente il libro **L'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE.**

Ricordiamo che parte essenziale della sicurezza pubblica non sono solo la messa in sicurezza degli edifici ma anche che nel Piano Comunale di Emergenza vi sia la verifica delle sedi stradali affinché non vi siano ostacoli a un rapido deflusso dall'area oggetto di un'emergenza di cittadini e veicoli e che le valutazioni sulla capacità dei deflussi siano inserite in detto piano.

Poi dipende dal cittadino portare sul banco degli imputati il sindaco che non ha varato il Piano Comunale di Emergenza, non testandolo secondo il Metodo Augustus http://www.ispro.it/wiki/images/9/95/Metodo_Augustus.pdf, e non si è dotato di una sala operativa che aggiorna H24 i dati di detto Piano. Infatti, un Piano Comunale di Emergenza solo pubblicato, rimane lettera morta se non viene reso operativo, quindi, chi viene coinvolto in un disastro ha il diritto / dovere di chiedere al proprio Sindaco, mettendo in indirizzo la Procura della Repubblica, quanto segue:

1. Esiste un Piano Comunale di Emergenza?
2. Esiste una sala operativa comunale e/o con altri soggetti per aggiornare i dati del Piano Comunale di Emergenza?
3. In quali tempi deve essere operativo il Piano Comunale di Emergenza?
4. Nei giorni precedenti e durante gli eventi, chi deve essere presente nella Sala Operativa e in quali orari?
5. Scattata l'allerta, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
6. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
7. Scattata l'emergenza, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
8. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
9. Quali membri del consiglio comunale e della giunta devono entrare in servizio?
10. Quali compiti devono svolgere e in quali orari? Chi registra le assenze?
11. Quali sono le relazioni che i singoli responsabili devono redarre giornalmente?
12. Quali sono le procedure prescrittive da attivare per prevenire e poi affrontare gli eventi?
13. A quali soggetti devono inviate? Chi registra se i destinatari si attivano o meno?
14. Chi è preposto a rilevare le criticità, cioè cosa impedisce poi di attivare quanto previsto e a chi deve inviare le relative relazioni?
15. Quali precise indicazioni di comportamento e/o prescrizioni devono essere inviate ai cittadini e quali canali devono essere utilizzati per dette comunicazioni?
16. Quali sono gli edifici individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
17. Quali sono i campeggi ormai dotati di strutture fisse per l'accoglienza individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
18. Quali sono gli alberghi individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto in caso di emergenza?
19. Quali sono i campeggi ormai dotati di strutture fisse per l'accoglienza individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli sia al coperto sia allo scoperto in caso di emergenza?
20. Quali sono le aree attrezzate individuate e segnalate ai cittadini per accoglierli allo scoperto in caso di emergenza?

La Legge e le indicazioni utili ai sindaci sono a loro disposizione dal lontano 1992 ma se il cittadino non interviene la spada di Damocle sarà sempre sulla sua testa.

I suddetti temi sono stati trattati con speciali dossier e per leggerli basta aprire www.incamper.org selezionando in particolare la rivista numero 128, 130 e 131 http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=131&n=110&pages=100.

Concludiamo ricordando che ogni cittadino ha il diritto/dovere di chiedere quanto sopra ai propri rappresentanti e, grazie a internet, lo può fare subito.

E per meglio ribadire il concetto che ognuno può e deve intervenire in prima persona, ricordiamo di controllare che la porta del vostro condominio si possa aprire anche in caso di interruzione dell'energia elettrica in modo che in caso di sisma possiate comunque uscire all'aperto. Utile per l'impegnarsi a livello personale ecco la poesia **Lentamente Muore** (*A Morte Devagar*) della scrittrice brasiliana Martha Medeiros:

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia e non cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Siamo a vostra disposizione, basta chiamarci al 328 8169174

Apprendo www.coordinamentocamperisti.it tutti i documenti inerenti il tema SOS terremoto.

Pier Luigi Ciolli, Coordinatore editoriale

Le riviste **NuoveDirezioni** e **inCAMPER**

e i libri **THEMA** e **inDICE** sono pubblicazioni fuori commercio, prive di pubblicità a pagamento e scaricabili gratuitamente cliccando, www.incamper.org e www.nuovedirezioni.it